Comunicato stampa

**RISTORI BIS: COMMERCIALISTI, PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE OMOGENEI PER LA SANITA’ PRIVATA**

**Coppola (Segretario nazionale della categoria): “Evitare difformità di trattamento ed interpretazione di classificazione diversa fra le regioni”. Il Consiglio nazionale al lavoro per linee guida d’indirizzo**

*Roma, 13 novembre 2020* – “Le attività imprenditoriali della Sanità privata - ospedali accreditati, cliniche e farmacie - sono state direttamente ed indirettamente **colpite dalle restrizioni dai vari decreti** emanati dal Governo durante la fase emergenziale. Tutte queste azioni hanno avuto come riflesso una **contrazione dei ricavi** nel primo semestre 2020. Ora che il **Decreto Ristori Bis** affronta questo problema è opportuno creare le condizioni perché non ci siano **difformità di trattamento** tra le strutture delle diverse realtà regionali”. È quanto afferma il Segretario del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Achille Coppola**.

“In relazione alla rendicontazione dei costi sostenuti durante l’emergenza Covid di primavera e della seconda ondata di autunno – spiega Coppola - il legislatore nel decreto legge n.149, c.d. ristori bis, ha evidenziato all’articolo 9 che le **regioni possono riconoscere “ un contributo una tantum** legato all'emergenza in corso ed erogato dalle regioni e province autonome su cui insiste la struttura destinataria di budget, a ristoro dei soli costi fissi comunque sostenuti dalla struttura privata accreditata e rendicontati dalla stessa struttura che, sulla base di uno specifico provvedimento regionale, ha sospeso le attività previste dai relativi accordi e contratti stipulati per l'anno 2020.”.

“Ne emerge – prosegue Coppola – come l’individuazione dei **costi fissi per natura** di ogni singola struttura accreditata del territorio nazionale, soggetta al contributo di ristoro, dovrebbe uniformarsi a **criteri e principi contabili omogenei di rendicontazione**, al fine di evitare difformità di trattamento ed **interpretazione di classificazione** diversa fra le regioni”.

Per questo il gruppo di lavoro **Cluster service economy – Sanità** che opera all’interno del progetto “**Attività d’impresa**” del Consiglio nazionale dei commercialisti, avrà come priorità, anticipa **Gianluigi Longhi**, referente del gruppo di lavoro, “la predisposizione nelle prossime settimane di un **documento** avente come obiettivo l’ identificazione delle **linee guida di indirizzo** per una rendicontazione omogenea dei costi fissi sostenuti dalle varie strutture sanitarie rientranti nella fattispecie prevista dal Ristori bis”. Coppola aggiunge che “saranno individuati anche i **criteri omogeni di rendicontazione** dei **costi di natura straordinaria** inerenti alla realizzazione in urgenza dei **reparti Covid** nelle strutture a supporto della domanda di assistenza emergenziale richiesti o precettati dai competenti enti”.